

**ABRUZZO TROPPO FRAGILE ED ESPOSTO A FRANE E ALLUVIONI  
NOVE COMUNI SU DIECI HANNO CASE IN AREE A RISCHIO  
L'88% E' BOCCIATO NELLA PREVENZIONE**

**IN RITARDO IL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE  
SOLO IL 31% DEI COMUNI HA IL PIANO D'EMERGENZA AGGIORNATO  
MANCANO ESEMPI VIRTUOSI CONTRO FRANE E ALLUVIONI  
PESCARA E L'AQUILA OTTENGONO UNA SCARNA SUFFICIENZA  
CHIETI FANALINO DI CODA**

**CON "OPERAZIONE FIUMI 2006"  
DI LEGAMBIENTE E DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE  
PRESENTATI GLI INEDITI RISULTATI DI "ECOSISTEMA RISCHIO"**

Tra i comuni dell'Abruzzo a più alto pericolo di alluvioni e frane il 92% ha abitazioni in aree a rischio idrogeologico e il 46% presenta in tali aree addirittura interi quartieri. Praticamente più di due comuni su tre vi vedono sorgere fabbricati industriali, che comportano in caso di alluvione, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche lo sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. A fronte di un territorio così marcatamente fragile nessun comune ha intrapreso la delocalizzazione di strutture presenti in zone a rischio e nel 69% dei casi non si svolge una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica. Carente la situazione anche per quanto riguarda le attività locali di protezione civile per rispondere all'emergenza in corso. Solo il 54% dei comuni si è dotato di un piano d'emergenza e appena il 31% lo ha aggiornato negli ultimi due anni. Complessivamente solo il 12% dei comuni svolge un positivo lavoro di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

Nessun comune in Abruzzo raggiunge un voto di eccellenza e di conseguenza non esprimono buone pratiche territoriali da porre ad esempio per i comuni più in ritardo. Tra i capoluoghi, Pescara e l'Aquila raggiungono una scarsa sufficienza, mentre Chieti resta fanalino di coda con un tre in pagella.

Questi sono solo alcuni dati di "Ecosistema Rischio 2006", l'indagine inedita di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile presentati oggi a Pescara durante la conferenza stampa organizzata nel corso della tappa abruzzese di "Operazione Fiumi 2006". Alla conferenza stampa sono intervenuti **Simone Andreotti**, portavoce nazionale di "Operazione Fiumi", **Angelo Di Matteo** e **Luzio Nelli** della segreteria regionale Legambiente Abruzzo. Con "Ecosistema rischio" Legambiente ha concentrato l'attività di monitoraggio proprio sui 178 comuni dell'Abruzzo, classificati a rischio da Ministero dell'Ambiente e UPI nel 2003, per verificare cosa facciano realmente le amministrazioni per prevenire il pericolo a cui sono esposti territorio e cittadini.

**"Ancora non emergono in Abruzzo comuni che complessivamente sembrano aver posto le tematiche di protezione civile tra le priorità del loro lavoro - spiega Simone Andreotti portavoce della campagna - i piani di emergenza che permettono alla popolazione di sapere cosa fare e dove andare in caso di alluvione o frana e di organizzare soccorsi tempestivi sono pochi e troppo spesso datati. Questo a fronte di una regione dove si è costruito troppo spesso nelle aree a rischio idrogeologico. Non solo una pesante eredità del passato - conclude Andreotti - ma una pratica tuttora troppo diffusa in Abruzzo".**

Un esempio per tutti la costruzione del centro commerciale Megalò a Chieti Scalo, dove sono state realizzate, con il placet degli organi competenti e sottoforma di programma di sviluppo sostenibile del territorio, imponenti strutture su un'area ad alta pericolosità di alluvioni ad appena 150 metri dall'argine del fiume Pescara, in un luogo dove non è raro il fenomeno di

esondazione. Per proteggere la nuova struttura sono stati eretti inoltre, argini senza nessun serio studio su quanto si accrescerà il rischio esondazioni a valle o a monte.

“Oltre al crescere dell’urbanizzazione nelle zone di espansione naturale dei fiumi con abitazioni, insediamenti industriali e commerciali e finanche impianti di depurazione, - spiega Angelo Di Matteo, segretario regionale di Legambiente – ci preoccupa soprattutto il non leggere un’inversione di tendenza negli interventi di messa in sicurezza, che troppo spesso continuano a seguire filosofie tanto vecchie quanto inefficaci. La delocalizzazione delle strutture a rischio, il rimettere mano agli errori di gestione idrica del passato nella messa in sicurezza dai corsi d’acqua rimangono un miraggio in Abruzzo. Le opere di messa in sicurezza si tramutano tutt’oggi – conclude Di Matteo - in alibi per continuare ad urbanizzare aree a rischio, accrescendo a valle il problema delle esondazioni, soprattutto per quel che riguarda il bacino del fiume Pescara”.

“A tal proposito – continua Luzio Nelli della segreteria regionale di Legambiente – occorre sottolineare che un’ennesima area di esondazione naturale del fiume Pescara potrebbe essere sacrificata per realizzare il progetto “Gran Prix One” ovvero, un autodromo con pista di Formula 1, 20mila mq di show room, 100 spazi commerciali per un Outlet, 30mila mq per ospitare 40 loft, hotel e spazi fitness. Il tutto in una zona che, ad alto rischio di alluvione, in passato è finita sott’acqua. L’intervento, se attuato, determinerà anche in questo caso, praticamente alle porte di Pescara, un aumento del rischio a valle e a monte, dove già l’eredità urbanistica del passato ha rubato tutto lo spazio libero del fiume”.

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI ABRUZZESI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	24	92%
Aree industriali in aree a rischio idrogeologico	19	73%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	12	46%
Delocalizzazione abitazioni in aree a rischio	0	0%
Manutenzione degli alvei	8	31%
Opere di messa in sicurezza	19	73%
Piano d'emergenza	14	54%
Aggiornamento del piano d'emergenza	8	31%
Sistemi di monitoraggio e allerta	6	23%
Attività di informazione e formazione*	2	8%
Esercitazioni	2	8%

Fonte: Legambiente

\*si intendono comuni che abbiano realizzato sia campagne informative rivolte alla popolazione che corsi di formazione rivolti alle strutture comunali di protezione civile.

#### LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	12%	Ottimo	0	
		Buono	0	
		Sufficiente	3	12%
Negativo	88%	Scarso	7	26%

		Insufficiente	16	62%
--	--	---------------	----	-----

Fonte: Legambiente

### I CAPOLUOGHI ABRUZZESI PER LE ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	Informazione	Voto	Classe di merito
Pescara	PE					6	Sufficiente
L'Aquila	AQ	 				6	Sufficiente
Chieti	CH	 				3	Insufficiente

Fonte: Legambiente

#### Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria alvei e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni